

UNA REPUBBLICA FONDATA SUL LAVORO DI CHI?

La disoccupazione è incostituzionale. Questo si potrebbe tentare di sostenere in riferimento all' articolo 1 della costituzione, il quale sancisce la fondazione della bistratta repubblica appunto sul lavoro dei suoi cittadini. Sulla base di tale asserto rischia di configurarsi per i milioni di "incalliti" disoccupati un reato di sovversione delle istituzioni democratiche del paese. Quel che è certo, è che l'elevato tasso di disoccupazione ancora gravante sull' economia e la civiltà italiana tende a porre continuamente in discussione l'effettiva applicazione delle regole costituzionali.

Sul lavoro la politica italiana ha operato in maniera evidentemente fallimentare da ogni parte e da qualsiasi prospettiva la si valuti. Attualmente la necessità di modernità nel settore tende ad essere intesa principalmente in termini di flessibilità. Si tratta di una tendenza già mostrata dai governi di centro-sinistra e ora ulteriormente accentuata fino ad una sua logorante esasperazione dall' esecutivo Berlusconi. Prescindendo e spesso contrapponendosi ad attività di tutela sociale ed equiparazione di diritti ed opportunità le odierne politiche economiche operate a livello nazionale e mondiale forniscono possibilità di impiego esclusivamente in condizioni di precarietà, giustificando e promuovendo attività d'impresе operanti attraverso lo sfruttamento e la denigrazione del lavoro umano.

Contro ogni precarietà Contro ogni
disoccupazione
SI ALL' ESTENSIONE DI TUTELE
SOCIALI E GARANZIE PREVIDENZIALI
ALLE NUOVE FIGURE PROFESSIONALI



Sinistra giovanile di Castelluccio inferiore

Liberi di lavorare per una libera individualità

www.sgcatelluccio.too.it